

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

3308

Padron Maurizio  
Giovanni Giannetti

(31)

3308

# Padron Maurizio

DRAMMA LIRICO IN DUE ATTI

DI

ACHILLE GUIDI

MUSICA

DI

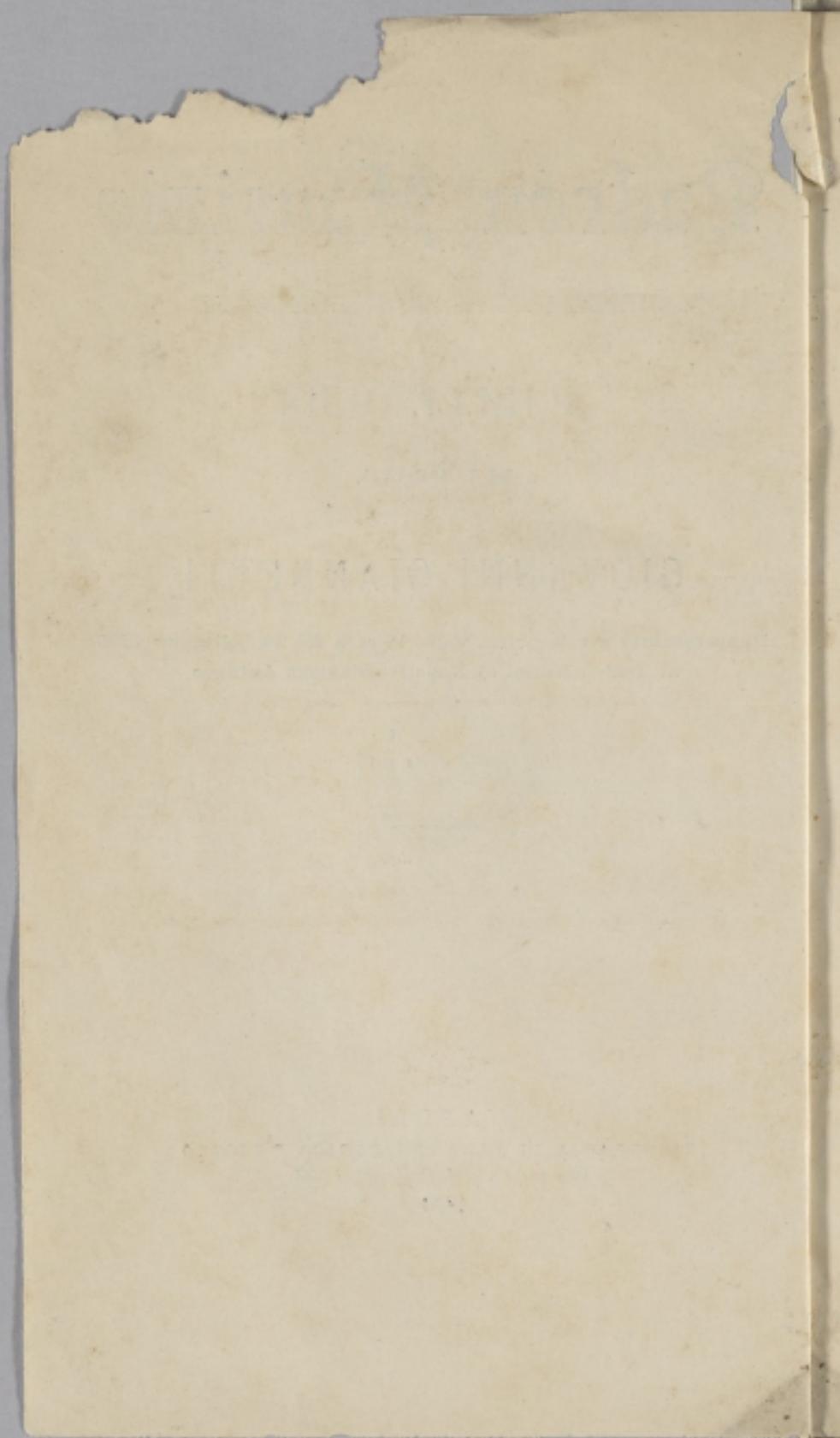
GIOVANNI GIANNETTI

Rappresentata per la prima volta la sera del 26 Settembre 1896  
al Teatro Bellini di Napoli — Stagione Autunno



NAPOLI

TIPOGRAFIA DI GENNARO ERRICO E FIGLIO  
*Via nuova dei Pellegrini, 33*  
1896



## PERSONAGGI

— — — — —

MAURIZIO, padrone di barca . . . *Baritono*, Sig. Guarini  
LUCIA, sua figlia . . . . . *Soprano*, Sig.<sup>a</sup> Penchi  
GIORGIO, figlioceco di Maurizio . . *Tenore*, Sig. Coppi  
VALERIO, giovane benestante . . *Baritono*, » Foggi

## CORI

Marinai e loro donne — Popolani e popolane  
Amici di Maurizio — Fanciulle del popolo

## COMPARSE

Gendarmi — Paesani — Ragazzi



*L'azione ha luogo presso un paesello della riviera ligure  
nel secolo passato. - Dopo il primo atto passano due anni.*

Maestro concertatore e Direttore d' orchestra  
Sig. Carlo Sebastiani

Maestro concertatore del coro, F. Morghen

---

## ATTO PRIMO

---

### CORO INTERNO

Pace alla spoglia amata  
Che alla terra ritorna.  
Pace all'alma beata  
Nella gloria del ciel.  
Fu madre buona e pia  
La misera Maria,  
Piangete, si piangete  
Sopra il dischiuso avel.

*Si alza la teta*

Planterreno della casa di Padron Maurizio in riva al mare. Porta e finestre di prospetto, da cui si scorge la spiaggia. Scaletta praticabile a destra. Quadro della Vergine con lampada. È vicino il tramonto.

### SCENA I.

**Maurizio, Lucia, Giorgio.**

**GIORGIO**

*(scende da una barca, e si precipita nella casa abbandonandosi nelle braccia di Maurizio).*

Padron Maurizio !

## MAURIZIO

Giorgio, coraggio.  
 Nelle tempeste si afforza il core,  
 Fosti alla scuola del mio dolore,  
 Prode ti feci in terra e in mar.

## GIORGIO

Perdo una buona madre adorata,  
 Altro tesoro non so trovar.

## LUCIA

Vi resta l'uomo, che dai prim'anni  
 Vi amò qual figlio a me d'accanto.  
 Giorgio, calmatevi: tergete il pianto;  
 Per voi già un angelo chiede mercè

## GIORGIO

È di sorella questo conforto;  
 Ma troppo sanguina la piaga, ahimè !

## MAURIZIO

Rammenta, Giorgio, quando la furia  
 Del mar mi tolse casa e consorte:  
 Non mi domavano sterminio e morte,  
 Fiero soldato del mio dover.  
 Ah! la bestemmia orrenda  
 Che m'usciva dal core a quell'insana  
 Ira degli elementi ! Avrei voluto  
 Scatenare l'inferno  
 Contro la rabbia della rea natura;  
 Me stesso avrei gettato  
 Tra i vortici fatali  
 Ma sull'ansante petto  
 Qualche cosa stringea senza saperlo,  
 Strappata ai gorghi per virtù suprema  
 Quest'unico tesor che mi restava  
 Lucia, misera bimba,  
 Piangea fra le mie braccia e mi chiedeva

Baci e pane... Dovea forse nutrirla  
Di lagrime e sospiri ?

LUCIA

O babbo, calmati.

GIORGIO

Segrete lagrime  
Sovr' altre sponde io verserò  
Al ciel conforto chieder saprò !

MAURIZIO

Giorgio ! lasciarci ?

GIORGIO

Si partirò !

LUCIA

Come ! che dice ?

GIORGIO

Un legno è in rada ;  
Volge all'Atlantico verso il tramonto.  
Sfido la sorte ; la morte affronto.  
Vi è pure un fato scritto per me.  
Da voi, che padre mi foste e guida,  
M'ebbi l'audacia...

MAURIZIO (*abbracciandolo con orgoglio*)

Mi sento in te.  
Se il cor ti spinge al mare ;  
Parti ; t'affretta ;  
Ma in sogni non cullare  
Il cor gentil.  
Da te forma il tuo bene ;  
Che niun te lo prometta ;

Più dell'onda - profonda  
L'uom, che ti bacia, è vil.

\*\*\*

Se per la ria tempesta  
Non sei ben forte ;  
Non ti fidar ; deh ! resta  
Presso il mio cor.  
Il vile tradimento  
Non batte a queste porte ;  
Qui la vita — è gradita  
Col pane dell'onor.

LUCIA (*fra sé colpita da queste parole*)

Queste parole bruciano  
La mia coscienza infida,  
Vergine santa, assistimi ;  
Serbami pura ognor.

GIORGIO (*a Maurizio*)

Sarò forte ed intrepido  
Pensando a voi, mia guida ;  
Non tornerò che libero  
Figlio del mio lavor.

MAURIZIO

Segui dunque il tuo fato, e ti rammenta  
D'un vecchio, che ti aspetta  
Pria di morir...

LUCIA

Babbo...

GIORGIO

Padron Maurizio...

MAURIZIO

Non credo ai sogni ; eppure un brutto sogno,  
Raccontarlo m'è forza

Mi profetizza il male,  
 Or fa un mese, la mia buona Lucia,  
 Mentre calmo io dormia,  
 Quest'occhi mi toglieva  
 Con due ferri roventi.

## GIORGIO e LUCIA

Ah! (*con orrore*).

MAURIZIO (*ridendo*)

È un sogno; c'è da riderne davvero;  
 Ma ci penso talvolta, e parmi quasi  
 Di vederci assai men...

(*cambiando tono*)

Via, Giorgio, aspettami  
 Ti voglio dare un pegno del mio amore.  
 Esser cieco potrei; ma non del core.

(guarda Giorgio e Lucia con intenzione: poi esce dalla destra).

## SCENA II.

**Giorgio e Lucia**

GIORGIO (*a Lucia, che si è abbandonata sopra una panca col viso fra le mani*).

Così triste Lucia?

LUCIA

(*dopo breve pausa*)

Giorgio, perchè fra noi non rimanete?  
 Invano cercherete  
 Lungi di qui, sopra straniero lido,  
 Chi pianga al vostro pianto.

GIORGIO

Ah! per tenermi accanto,  
Un detto basterebbe...

LUCIA

Di mio padre?

GIORGIO

Di te,  
Di te, che adoro come una santa;  
E farti sposa potrei, per rendere  
Felice il babbo,

(Lucia vorrebbe partire; ma tace a capo chino)

impallidischi;

Vuoi celarmi un mister?

Non m'ami forse?

Dimmelo il triste ver.

Taci ancora? Comprendo. Un tanto amore

Che ti potrebbe offrir?

Giorgio è onesto; ma povero:

D'uopo è partir.

(si avvia; ma è trattenuto da Lucia)

LUCIA

Fermati, Giorgio, e ascolta.

Con te, fin dai primi anni,

Schiuso di vita è il fior;

Con te divisi ognor

Gioie ed affanni.

Ti vidi prode e fiero

Le raffiche sfidar,

Quando sacravi al mar

Braccio e pensiero.

Meco sciogliesti al vento

Il dolce ritornel;

Meco pregasti il ciel

Con puro accento.

Nell'anima tua bella  
 Me stessa ritrovai.  
 Giorgio, sempre t'amai  
 Come sorella.  
 Or che a mia madre accanto  
 La tua dorme laggiù,  
 Giorgio, t'amo di più...  
 Pel nostro pianto.

## GIORGIO

Lucia, fin dai prim'anni  
 Fosti il mio sogno d'or,  
 Con te divisi ognor  
 Gioie ed affanni.  
 Per te fui prode e fiero  
 Sopra l'infido mar  
 A te volli sacrar  
 Mente e pensiero.  
 Meco scioglievi al vento  
 I semplici sospir  
 E svelavi i desir  
 Con dolce accento.  
 Ora, pel nostro pianto,  
 Fa che il fraterno cor  
 S'apra a più vivo amor  
 Bramato tanto.  
 Bell'angelo adorato,  
 Vieni, t'affida a me,  
 Mi prostro innanzi a te,  
 Fammi beato!

*(s'inginocchia ai piedi di Lucia)*

## LUCIA

Giorgio, non maledirmi. Il tuo bel sogno  
 Avverarsi non può...

GIORGIO *(nel massimo dolore)*

Che dici ?

## LUCIA

Il vero ! . . .

Amo . . . riamata.

GIORGIO (*quasi in alto di rimprovero*)

E può volere Iddio  
 Che il tuo segreto amor si celi ancora  
 Al vecchio marinaio, a cui non restano  
 Che le braccia e l'onor ?

(*poi come pentito di quello che ha detto*)

Tuo padre tutto,  
 Tutto saprà ben presto...  
 E tu lo sposerai...

(*indi commosso*)

Mentre vivrai beata,  
 In braccio al tuo tesor  
 Io celerò nel cor  
 Lo strazio arcano.  
 Ripensa qualche volta  
 A un esule fratel,  
 Che ti sarà fedel  
 Anche lontano.  
 Deh ! serba il pensier mio;  
 Sorella addio !

(*Giorgio, nel parossismo del dolore, singhizzando, si lascia cadere sopra una panca; mentre Lucia cerca confortarlo. Entra Maurizio, a cui Giorgio non lascia intravedere la sua commozione*)

## SCENA III.

Maurizio e detti

MAURIZIO

Eccomi, Giorgio, a te. Son vecchio e povero...  
 Più di puesta non ho... Prendila... prendila...  
 E sia per amor mio... (*là una borsa a Giorgio*)

GIORGIO

Grazie, padrino, vi compensi Iddio.

MAURIZIO

Sei sempre nel proposito  
 Di sciogliere le vele ?...

(con intenzione guardando l'uno e l'altro)

GIORGIO

Sempre... e anzi più forte...  
 Lo vedo... è la mia sorte.

MAURIZIO (*fra se*)

Non s'aman essi, e il mio cor lo sperava  
 Partiamo adunque. T'aecompagno a bordo

(*si mette il tabarro*)

Vò benedirti sulla tolda, e innanzi  
 A un testimonio immenso: il mare, il mare.

GIORGIO

De l serba il pensier mio;  
 Sorella, addio !

LUCIA

De ! serba il pensier mio;  
 Fratello addio ! (*s'abbracciano*)

MAURIZIO

Al mare ! Al mare !

(*Maurizio e Giorgio escono dal fondo. Lucia chiude la porta.*)

## SCENA IV.

Lucia *indi* Valerio

LUCIA

(*dopo aver chiusa la porta*)

Povero Giorgio ! Va' col cuore infranto.  
 Oh ! se avessi potuto  
 Asciugare il suo pianto  
 Coi baci, ch'ei sognava...  
 No, non mi è dato renderlo felice.

VALERIO

(*canterellando di fuori*)

Amore, amore non sii crudele  
 Propizio è il vento, t'è il cor fedele !

LUCIA

(*tra il timore e la soddisfazione*)

E lui !

(*verso l'immagine della Vergine*)

Vergine santa,  
 Come scacciare da me questo peccato,  
 Che mi danna e mi tenta ?

(*dopo visibile totta va ad aprire*)

VALERIO

(entra, e chiude l'uscio)

Entro, e chiudo. L'amore, come il grano,  
Vuol buona chiave.

(vedendo Lucia un po' titubante)

Dunque, Lucia, perchè non mi sorridi ?

(guardandola negli occhi)

Perchè quegli occhi belli  
Chinar così ?  
Forse per quel tapino  
Che or or parti ?  
Credo che egli picchiasse  
Qualche volta al tuo cor;  
Credo che mendicasse  
Uno sguardo d'amor.  
Ma tu che bella in viso  
Fida mi sei,  
Che desti il tuo sorriso  
Ai sogni miei,  
Tu certo gli avrai detto  
Amor per te non v'ha  
Vattene, poveretto,  
Davver mi fai pietà

LUCIA

Per te non accettai  
L'amore che mi offria.

VALERIO

Se tu m'inganni, guai  
Pensa Lucia ch'io t'amo !

(abbracciandola)

LUCIA

(schermendosi dall'abbraccio di Vaterio e andando  
verso l'immagine della Madonna)

Ahimè ! Madonna assistimi...

## VALERIO

Strana fanciulla inver! M'ami e mi credi  
 Nientemeno che il diavolo  
 Da discacciar coi fulmini del cielo.  
 Pel ciel... sono si brutto?..  
 E se brutto son'io, quest'anellino  
 Mi è parso tanto bello  
 Da fartene un presente.  
 Prendi... mettilo al dito...

*(abbraccia mettendole l'anello al dito e baciandola la mano)*

Ti sta bene davver: hai la manina  
 Degna di baci e di gioielli. Oh! quanti  
 Ne avrai da me. Ricco è il forziere,  
 Come splendido è il core...  
 Sei troppo bella! Tu mi trafiggi  
 Con quegli acuti occhi di fuoco.

## LUCIA

Se tanto io posso; fammi tua sposa.  
 T'amo, Valerio. Per te finora,  
 Ingrata figlia, quasi colpevole,  
 Scordai mio padre. Cedi Valerio! *(supplichevole)*

## VALERIO

*(schermendola, e incalzandola per abbracciatarla)*

Amore, amore non sii crudele  
 Propizio è il vento, t'è il cor fedele.

## LUCIA

Così rispondi? Va', ti discaccio...  
 Va', ladro!

## VALERIO

Evviva! Ben detto: io rubo!

*(la prende a forza, e la getta sopra una panca, mettendole una mano sulla bocca per impedirle di gridare. Colpo alla porta)*

(Maledizione!) Lucia, tuo padre.

LUCIA

Sono perduta.

VALERIO

Celami e salvati.

LUCIA

*(indicando la porta cui mena la scatella)*

Lassù.

VALERIO

*(prende il fucile, e si precipita per la scatella. Lucia va ad aprire, dopo essersi alquanto rimessa).*

## SCENA V.

Maurizio e Lucia

LUCIA

Babbo, son quâ.

MAURIZIO

In quale stato, povera figlia !..

LUCIA

Per Giorgio...

MAURIZIO

Anch'io piango, e sospiro

Il mio dolore tregua non ha.

*(Annotta. Campana dell'Ave Maria)*

Or via, figliuola; calmati;

Guarda: scende la sera.

Sono stanco; sbrighiamo

La cena e la preghiera.

Va' su; prepara il tutto.

## LUCIA

(passando dinanzi al quadro della Madonna s'inchina e prega)

Vergine santa, assistimi.

(sala a stento la scala, guardando suo padre)

## MAURIZIO

Ei parte in ques' istante

(và alla finestra di sinistra)

Ti sia prospero il vento o marinari!

(s'ode un coro mentre Lucia ha raggiunto la sommità della scala e scompare)

## CORO INTERNO

L'astro diletto  
Già brilla in mar.  
Il marinari  
Torna al suo tetto.  
Pace gl' invia.  
Diva del ciel;  
E tuo fedel.  
Ave Maria !

LUCIA (*di dentro*)

Dio... Madonna... soccorso !

## MAURIZIO

(scuotendosi si slancia verso la scatella)

Lucia !

LUCIA

Babbo ! (*quasi soffocata*)

## MAURIZIO

(colpito da una fucilata a pallini cade bocconi sui primi gradini della scala)

Assassino!..

Cala rapidamente la testa

## ATTO SECONDO

Spiaggia sul mare

Esterno della casa di padron Maurizio con sedia, che conduce nei locali superiori

*All'altzarsi della tela il ballo è animato fra i marinai e le donne. Alcuni suonatori stanno su barche ed attrezzi marinareschi.*

### SCENA I.

Marinai, Donne indi Fanciulle.

TUTTI (*mentre si batte*)

Fior di gaggia!

La barca senza il remo non può andare;

La vela e il vento vanno in compagnia.

Un core senz'amore:

Povero fiore! Povero fiore!

Amor senza un amplesso:

Fior di cipresso.

Marinari, marinara.

Senza l'amore la barca non va.

(*Giungono varie fanciulle bianco vestite, recanti colombe e fiori in cestellini*)

### FANCIULLE

Volate, volate, colombe festose;

Han fatto un bel nido di gigli e di rose.

In ora si lieta la fede recate:

Volate, volate.

TUTTI

Volate!

FANCIULLE

Volate, colombe, la sposa gentile  
 Sorride allo sposo, qual rosa d'aprile.  
 In tanto sorriso la speme recate:  
 Volate, volate.

TUTTI

Volate!

## SCENA II.

*Giorgio dal fondo e detti*

GIORGIO

Grazie, miei buoni amici;  
 Voi preparate qui l'ore felici.  
 Quando si lascia la patria terra,  
 Par che l'ignoto vi attragga ognora.  
 Cessa del core ogni aspra guerra;  
 Un nuovo cielo sempre innamora.  
 Breve conforto! Lontan, lontano,  
 Vedi, sognando, la tua casetta,  
 E un'amorosa madre, che aspetta...  
 Oh! come triste spunta quel di.  
 Più non t'affascina beltà straniera;  
 La febbre t'agitò; ti spezza il core.  
 Oh! qual delirio nel tuo dolore!

Terra, terra diletta;  
 Culla, tomba ed altar d'ogni mio bene,  
 Dammi le tue serene  
 Aure di pace!  
 Patria, patria, ove sei?  
 Ov'è il tuo cielo azzurro?  
 Ove sono i tuoi fior? ov'è il tuo mare?

Così lontano, ahimè, non vo' morire.  
Mia dolce patria, a te voglio tornare!

## TUTTI

Allegro, Giorgio, chè il ciel pietoso  
Un'altra gioia ti riserbò.  
Oggi t'invidiano, felice sposo.  
Il giorno lieto per te spuntò.

GIORGIO (*fra sé*)

Felice! La parola  
Mi sembra una bugia.  
È ben triste Lucia:  
Chi mi svela il mister,  
Che turba il suo pensier?

## SCENA III.

*Lucia, Maurizio al suo braccio e detti.*

*Maurizio è cieco.*

## TUTTI

(scorgendo Lucia, ch'esce con Maurizio dalla casa)

Viva la sposa!

GIORGIO

(correndo verso Maurizio ed abbracciandolo)

Padre!

MAURIZIO

Ah! caro Giorgio!

Quanto bene mi fai con questo nome!  
Mi dai la luce, che mi fu rubata  
Il giorno in cui partisti. Ormai t'è noto.  
Ladro vigliacco...

LUCIA (*interrompendolo*

Babbo!

## MAURIZIO

Mi riprendi?

Hai ragione, Lucia; noi siamo in festa.  
 Giorgio è tornato, e sposa il sangue mio,  
 Non son più cieco; no, non son più mesto.  
 Miei buoni amici... presto...  
 Venite qua... Padron Maurizio torna  
 Padron della sua barca.  
 Sono due anni da che ardente anelo  
 Vedere il mar si bello ed infinito,  
 Il mare, il mar ch'è palpito  
 Gioia, conforto, amore,  
 Del vecchio marinaio.  
 La notte orrenda mi avvolge tutto  
 Tenebra eterna sol mi circonda  
 Pur col pensiero  
 Miei figli scorgo  
 Che gaudio immenso il cor v'inonda  
 Luce vivissima par che risplenda  
 Nell'infinito dei sogni miei.  
 Rivedrò il mar.

GIORGIO (*abbracciando Maurizio*)

Bravo, padron Maurizio.

TUTTI (*meno Lucia*)

Bravo, bravo!

GIORGIO

Cuor d'acciaio...

MAURIZIO (*interrompendolo*)

Occhi spenti; e ciò vuol dire  
 La morte ad ogni istante!

GIORGIO e LUCIA

No, non pianger così  
 Pur sempre i figli tuoi  
 Saran d'accanto a te.

Anche in estranio suol  
 Sempre con te  
 Nella gioia e nel duol  
 Con te, con te!  
 Con te dal ciel congiunti e benedetti!

## MAURIZIO

Esaudisca il Signore i vostri detti !  
 Lieto così potrò morire !

## CORO

Vi ascolti  
 Iddio dall'alto e rendavi felici !

## MAURIZIO

Orsù bando ai pensieri funesti;  
 Per gli sposi beviamo, cantiamo.

## TUTTI

Fior di gaggia!  
 La barca senza il remo non può andare;  
 La vela e il vento vanno in compagnia.  
 Un core senz'amore:  
 Povero fiore! Povero fiore!  
 Amor senza un amplesso:  
 Fior di cipresso.  
 Marinari, Marinara,  
 Senza l'amore la barca non va.

*(Alcuni offrono il braccio a Maurizio, e tutti lo seguono, cantando allegramente, meno Giorgio e Lucia. Entrati in casa si chiude la porta).*

SCENA IV.

Giorgio e Lucia

LUCIA

(*a Giorgio che s'attardava*)

Giorgio!

GIORGIO

Che vuoi da me?

LUCIA

Debbo parlarti.

GIORGIO

Era tempo, Lucia!  
Da che sono tornato,  
Taci, quando m'incontri, oppur mi fuggi.  
E mi dicea tuo padre  
Che avresti benedetta  
La man, ch'io ti porgea come una volta.

LUCIA

(*cercando di baciargli la mano*)

La benedico in core, anzi la bacio.

GIORGIO

(*schermandosi*)

Che fai? Forse il tuo posto  
Non è qui; qui dove sempre posa  
La tua soave immagine.

(*Accenna il cuore. Lucia si scosta*)

Perchè ti scosti, pallida, tremante?  
Così parlar mi vuoi?  
Parla in nome di Dio. Non m'ami forse?  
Libera ancor non sei? V'è un altro amore,  
Che ti farà felice? (con sarcasmo)

LUCIA

No. Sono tua per sempre.  
Ma... Giorgio...

GIORGIO

Via... finisci...

LUCIA

Ah! non pretendere  
Ch' io dica... Oh! mio rossore...  
*(cade ai piedi di Giorgio coprendosi il viso)*

GIORGIO

*(come colpito da un sospetto)*

Maledizione a me che son tornato!

*(cercando di padroneggiarsi)*

Il río mister mi svela!

LUCIA

Giorgio!... Giorgio!...

GIORGIO *(con forza)*

Lo voglio!

LUCIA

Pietà di me... Compiangimi...  
Egli dicea d'amarmi... io gli credeva... Il giorno,  
Che tu partisti, ei venne... mi ghermi... gridai...  
Corse mio padre... orrore...  
E il vil fallito nelle abiette brame  
Colpiva il genitor

GIORGIO

Misero! il mio benefattor...  
Ov' è l'infame?  
*(spinge a terra Lucia con disprezzo)*

LUCIA

D' allor più non lo vidi.

GIORGIO

Ah ! tu m' inganni !

LUCIA

No, Giorgio...

GIORGIO

Tu menti !...

LUCIA

*(rialzandosi con dignità)*

Per mia madre lo giuro !

GIORGIO

*(nel massimo della desolazione)*

Maledizione ! Oh ! rabbia !...

*Lucia seduta sopra una panca piange dirottamente. Giorgio prima ride con sarcasmo a quel contrasto di gioia e di dolore; poi sta per commoversi in favore di Lucia; ma scoppia in un pianto di rabbia, e s'avvia per andarsene).*

GIORGIO

Addio per sempre ! Addio !

LUCIA *(rattenendolo)*

Ah ! per mio padre, ascoltami,  
 Giorgio ! Puoi tu partire,  
 Quando qui resta un misero  
 Cieco, che fida in te ?  
 Fa' ch'egli viva ; uccidimi,  
 Se vuoi : saprò morire.  
 Tel' chiedo in grazia : salvalo ;

Sfoga lo sdegno in me.  
 Pietà per mio padre !  
 Ei t'ama qual figlio !  
 Pietà !

## GIORGIO

*(dopo visibile lotta, si risolve a questo pensiero.)*  
 Ebben si compia alfine l'avverso mio destino.  
 Ho promesso sposarti; Ah! madre mia !  
 Tu m'assisti angiol santo e, mi consiglia !...  
 Strazio peggior di morte... Ansia crudel !

## LUCIA

*(in parte consolata, sperando farsi perdonare da Giorgio)*

Quanto mi amasti un giorno,  
 Ora, mio Giorgio, io t'amo.  
 A quell'amor primiero, a quel tesoro :  
 Deh ! per pietà torniamo.  
 Sarò prostrata ed umile ;  
 Schiava t'obbedirò.  
 Grazia, grazia, perdonò ! Al santo altare  
 Non bramo che il tuo cor.  
 Amami, Giorgio ; deh ! lasciati amare ;  
 O morirò di strazio e di dolor.

## GIORGIO

Non sai, Lucia, lo strazio  
 Ch'io provo in quest'istante.  
 Amarti tanto e vivere  
 Scherno d'un vile amante !  
 Questo fantasma orribile  
 Chi toglierà fra noi ?  
 Maledetto colui, che ti voleva  
 In braccio al disonor.  
 Tu preghi iuvan, Lucia ; io t'ho perduta.  
 Lagrime e sangue restano al mio cor.

LUCIA *(implorando)*

Giorgio !

## GIORGIO

*(mal frenando il tumulto dell'anima)*

Tu sarai mia  
Pel mondo e per tuo padre... Intendi?

## LUCIA

*(affranta nella rassegnazione)*

E sia! *(scoppiando in lagrime)*

*(si allontanano nei parossismo del dolore; poi, ai ricordi del passato, guardandosi, con un crescendo di passione, si stanciano l'uno verso l'altra e si abbracciano).*

## GIORGIO

Ah! non più! Vieni al mio core  
T' amo!

## LUCIA

Ah! Giorgio!

## GIORGIO

O madre mia  
Or dal ciel tu benedici  
Questo ardente e vivo amor!  
T' amo!

## LUCIA

T' amo!

*(Restano abbracciati per poco. Lucia posa la fronte sul petto di Giorgio. Questi la bacia con rispetto. Intanto dal fondo si mostra Valerio, e contempla l'affettuoso quadro con visibile dispetto).*

## GIORGIO

Che hai? Vacilli?

LUCIA

Ho il cor tanto commosso!

GIORGIO

Calmati e attendinali,

*(fa bacia in fronte, e parte)*

## SCENA V.

Valerio e Lucia

*(Lucia fa per rientrare in casa. Valerio le viene incontro e le sbarra la via sorridendo sardonicamente. Dalla espressione, da' gesti di Lucia appare come la comparsa di Valerio le abbia ispirato d'un tratto propositi di vendetta. Poi si slancia nel massimo sdegno verso di lui).*

VALERIO

Vengo per le tue nozze. Non poteva mancare

LUCIA

Assassino, qual demone ti ha detto di tornare?

VALERIO

Parmi, mio ben, che il primo dritto è il mio!

LUCIA

Crudele! Anche lo scherno? E non temi, che Dio  
Ti fulmini?

VALERIO

Non credo, ch'ei voglia questa noia.

LUCIA

*(cotto no di chi già pensa a qualche estrema risoluzione)*

Ti consiglio d' andartene

VALERIO

E non avrei la gioia  
 Di vederti col velo, e i fior d'arancio al petto ;  
 Con gli occhi bassi... in chiesa... *(ridendo)*

LUCIA

*(prima mortificata, e poi in un impeto di furore)*

Che tu sia maledetto !

VALERIO

*(avvicinandosi con galanteria)*

LUCIA

Bada ; potrei gridare.

VALERIO

Fallo pure, se hai core ;  
 Vedranno qui congiunti  
 La sposa e il primo amante !

LUCIA

Valerio, bada a te.

Lasciami !

VALERIO

Sei sempre bella.

LUCIA

Scostati !

*(come se allontanasse da sé un'idea che più si fa strada)*

In nome della Vergine,  
 Non far ch'io perda il senno.

Non ti fidar Valerio  
 Non son più quella, che forse credi.  
 Morir dovessi, dalle tue brame  
 Saprei difendermi. Vattene, infame!  
 Mi fai ribrezzo... t' odio... Va', vigliacco!  
 Va'!

(*respingendolo con forza verso il fondo*)

VALERIO

Mi scacci? Sia pure. Ora vedrai...  
 Corro a dire al tua Giorgio,  
 A tuo padre, all'inferno  
 Che tu sei stata mia... (*parte frettoloso*)

LUCIA (*come fuori di sé*)

Calunnia infame!...  
 Valerio... Valerio...

(*si sente un grido d'uomo dalla parte dove sono usciti Valerio e Lucia; poi lunga pausa fino all'entrata di Lucia.*)

## SCENA VI.

*Lucia indi Popolani, Giorgio, Gendarmi, Padron Maurizio suoi amici, e il Corteggi nuziale.*

LUCIA

(*comparendo dal fondo stringendo il colletto insanguinato allerrita del misfatto*)

L'ho ammazzato!

(*Cade spassata. I popolani e le popolane giungono a frotte dalle due parti; si richiedono a vicenda sul fatto accaduto, e tutti commiserano Lucia, che giace a terra)*

GIORGIO (*accorrendo*)

Lucia! (*aiuta Lucia a rialzarsi*)

LUCIA

Giorgio!

POPOLANI E POPOLANE

Ahi! misera!

LUCIA

Tacete...

Che mio padre nol' sappia;  
Morrebbe di dolor.

MAURIZIO

Evviva! Evviva! Il gran momento è giunto.  
Alla chiesa, figliuoli: al sacro rito.  
Pronti voi siete?

TUTTI

(aderendo al tacito incito di Giorgio)

Pronti.

MAURIZIO

Sia lode al cielo!

Vo' benedirvi anch'io.

(Lucia, che si è coperta d'un velo datole da una popolana, e Giorgio s'avvicinano a Padron Maurizio, che pone loro le mani sul capo)

TUTTI

Fior di Gaggia!

La barca senza il remo non può andare;

La vela e il vento vanno in compagnia.

(Padron Maurizio abbraccia e bacia Lucia e Giorgio, e resta al proscenio mostrando il massimo contento fra gli amici, che lo attorniano. I gendarmi distaccano con pena Lucia dal padre. Essa, dopo aver implorato e ottenuto un abbraccio da Giorgio, s'arriva fra i gendarmi non levando gli occhi dal padre, che sempre sorride. Giunta al fondo della scena, mentre le si legano le mani, scoppia in pianto, e grida angosciosamente)

LUCIA

Ah! babbo mio, non ti vedrò mai più.

PADRON MAURIZIO (colpito)

Dio... Vaneggio... Lucia!...

(Padron Maurizio si slancia verso il fondo, ma è rattonato da Giorgio fra te cui braccia s'abbandona, mentre del popolo e degli amici alcuni seguono Lucia, altri formano quadro intorno a Padron Maurizio)

Cala la tela.

FINE



